

LA PLURISECOLARE FORTUNA DI PETRARCA IN ITALIA:  
L'ARCHIVIO CARDUCCI A BOLOGNA

## I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto PRIN 2022 *Petrarca online: nuove prospettive* (Bando MUR 2022, Prot. 2022KSNJJ4) prosegue quello avviato col PRIN 2017 e intende ampliarlo con nuovi contenuti e integrazioni informatiche. La realizzazione del sito *Petrarca online* (approdo del progetto) – che colma un vuoto nel panorama delle Digital Humanities, incentrandosi su un autore che costituisce il fondamento della storia culturale del nostro Paese – ha come obiettivo quello di rilanciare e rinnovare la tradizione degli studi petrarcheschi, proponendosi come occasione di formazione di nuove generazioni di studiosi: da un lato, cercando di rispondere all'esigenza di una più rapida divulgazione delle conoscenze sull'umanista, dall'altro non rinunciando a sorvegliare in modo rigoroso l'avanzamento della ricerca indotto dall'applicazione degli strumenti informatici, per il quale si è parlato di “nuova era critica” (T. Orlandi), che condiziona i principi e metodi della futura scienza ecdotica. Gli utenti del sito potranno trovare e interrogare diverse sezioni, fra loro incrociabili e articolate in sottosezioni: in particolare, sarà possibile leggere le *Opere* di Petrarca (sez. 1), consultare la sua *Biblioteca* (sez. 2), scorrere la *Cronologia* della sua vita (sez. 3), usufruire di *Risorse* bibliografiche e iconografiche aggiornate (sez. 4), approfondire i principali temi della sua produzione in prosa e in versi, nonché la sua plurisecolare fortuna, riscontrata nelle opere e negli archivi degli autori della nostra letteratura (sino a tutto il Novecento), attraverso i *Percorsi* (sez. 5).

È noto, infatti, come Petrarca sia l'archetipo di gran parte della produzione letteraria italiana. Se nel Trecento era già molto apprezzato come scrittore latino, nel corso del Quattrocento la sua produzione volgare diviene un vero e proprio modello per i poeti che pongono il *Canzoniere* e i *Triumphs* a fondamento delle loro rime. La fama di Petrarca si estende poi per tutto il Cinquecento, secolo in cui si verifica una cristallizzazione del linguaggio petrarchesco, riconosciuto il modello privilegiato della poesia volgare. Pietro Bembo, che con gli *Asolani* e le *Prose della volgar lingua* aveva fissato i nuovi canoni lirici, individuava infatti nell'opera di Petrarca l'esempio perfetto dell'arte poetica. Sulle orme di Bembo, si sviluppa quindi nel XVI secolo una produzione petrarchista fondata sulla *imitatio*: le rime di Petrarca divengono così il paradigma lirico per eccellenza. Se il Seicento sembra preferire i versi danteschi, nei secoli successivi, con Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi, Francesco De Sanctis, Giosue Carducci e Giovanni Pascoli, si riconosce in Petrarca un «esempio tanto illustre della tradizione da dover essere affiancato senza discussioni a Dante» (Spaggiari). Appunto a Carducci, d'altra parte, si devono due edizioni delle *Rime* di Petrarca (1876 e 1899), divenute il fondamento della critica petrarchesca moderna e contemporanea.

L'interesse di Carducci studioso per Petrarca non si limita alle due suddette edizioni, ma trova riscontro in innumerevoli carte autografe, che si conservano presso il suo archivio bolognese.

A Petrarca Carducci dedicò infatti larga parte delle sue lezioni universitarie (dall'anno accademico 1861/1862 all'anno 1883/1884); a lui intitolò alcuni componimenti (come i sonetti *Se porto de' pensier torbidi e foschi* e *Messer Francesco, a voi per pace io vegno*); al suo ricordo dedicò celebri discorsi (fra questi *Presso la tomba di Francesco Petrarca in Arquà* del 1874) e al commento delle sue *Rime* affiancò quello dei *Triumphs*. Nella sua biblioteca inoltre, fin dai suoi primi anni bolognesi (1861), entrarono diversi libri di

contenuto petrarchesco: il commento di Leopardi alle *Rime* edito da Stella a Milano nel 1826, la stampa Carrer delle *Rime col commento del Tassoni, del Muratori e di altri* pubblicata da Minerva a Padova nel biennio 1826-1827, l'edizione del *Canzoniere* curata da Luigi Domenico Spadi per Bettini a Milano nel 1858, e, ancora, i primi due volumi delle *Familiars* allestiti da Giuseppe Fracassetti per i tipi di Felice Le Monnier a Firenze nel 1859 e nel 1862. Lo studio di Petrarca pare quindi il filo conduttore dell'attività di Carducci studioso e professore.

Allo studio dei lavori editi che Carducci intitolò a Petrarca, il candidato selezionato dovrà affiancare l'analisi delle carte d'autore ancora inedite, conservate presso Casa Carducci a Bologna: in particolare, si richiederà una disamina degli autografi custoditi nel Cartone XXVIII (*Petrarca*), mirata alla ricerca delle tracce materiali dell'interesse di Carducci per l'opera petrarchesca, da sottoporre ad adeguata e nuova lettura.

All'esplorazione dell'archivio, compiuta attraverso il censimento e lo spoglio delle carte conservate nel cartone, seguirà quindi l'elaborazione di un saggio filologico e storico-critico, volto a chiarire, dalla specola carducciana, i meccanismi della ricezione petrarchesca nell'Ottocento: quale Petrarca era il più letto e studiato; come Petrarca veniva commentato e ricordato; quali aspetti della sua poesia risuonavano nei giudizi critici di poeti e studiosi del XIX secolo. Il contributo, che esaminerà tutti i testi carducciani (editi e inediti) intitolati a Petrarca e alla sua opera (commenti, lezioni, liriche, materiali avantestuali, ecc.), sarà pubblicato open access nella sezione *Percorsi* (punto 5 del progetto PRIN) del portale *Petrarca online* (oggetto, appunto, del PRIN 2022 *Petrarca online: nuove prospettive*). La sezione *Percorsi*, infatti, accoglierà contributi storico-culturali, incentrati sui principali temi della produzione e sulla fortuna di Petrarca: in particolare, la sottosezione b) sarà interamente volta a inquadrare la plurisecolare fortuna di Petrarca in Italia e in Europa, con un'esplorazione degli archivi di autori della nostra letteratura (sino alla contemporaneità, con la naturale inclusione di Giosue Carducci e della sua scuola), alla ricerca di elementi in grado di certificare il loro interesse per l'opera di Petrarca.

## **II. TEMPI PER PORTARE IL PROGETTO A COMPIMENTO E LUOGHI NEI QUALI LA RICERCA DOVREBBE SVOLGERSI**

L'attività che il candidato selezionato dovrà svolgere si svilupperà in tre fasi:

I. lo studio dei lavori editi di Carducci dedicati a Petrarca e alle sue opere (fra cui i discorsi commemorativi del 1874, le edizioni delle *Rime* commentate, prima nel 1876 *sopra argomenti storici morali e diversi*, e poi nel 1899 *di su gli originali* con Severino Ferrari, le *Chiose e annotazioni ai Trionfi* e le *Lezioni su Petrarca [1861-1862]* pubblicate postume nell'Edizione Nazionale delle Opere nel 2022 e nel 2024);

II. il censimento e lo spoglio delle carte inedite e autografe di Carducci conservate nell'archivio della sua Casa Museo (a partire dal Cartone XXVIII dedicato interamente a Petrarca);

III. la stesura di un percorso filologico e storico-critico, che da un lato sottolinei la presenza di Petrarca nell'archivio di Carducci e dall'altro definisca le logiche della ricezione petrarchesca nell'Ottocento.

L'attività sarà svolta prevalentemente negli spazi del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna, via Zamboni 32.

Per i primi due momenti di ricerca si prevedono complessivamente otto mesi di lavoro con missioni di studio presso la sede della Biblioteca di Casa Carducci, piazza Giosue Carducci

5, a Bologna. La terza fase dell'incarico verrà portata avanti negli ultimi quattro mesi dell'attività, presso gli spazi del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, in via Zamboni 32 a Bologna.